

A Napoli Rarità di Leopardi in mostra

NAPOLI. Un passaporto del 1819 che doveva servire per fuggire da Roccamare, i libri dell'infanzia scarabocchiati dalla mano malferma, un menù per una grande abbuffata. E ancora: gli autografi de "Il sabato del villaggio, A Silvia, Il passero solitario...

È solo una minima parte dell'eccezionale materiale raccolto in occasione della mostra dedicata a Giacomo Leopardi nel centocinquantesimo anniversario della morte. Allestita nelle sale della Biblioteca Nazionale di Napoli, diretta da Maria Grazia Malatesta Pasquilliti, la mostra aprirà i battenti oggi pomeriggio per restare aperta un anno intero.

Corto, cercasi divo

Come ve lo immaginate, Corto Maltese? Con la faccia di David Bowie o con quella di Adriano Celentano? Mentre uno dei più popolari eroi disegnati, inventato dalla penna di Hugo Pratt, compie vent'anni, si riaffaccia un vecchio progetto: trasferire le tavole di Pratt in inquadrature cinematografiche. E per interpretare Corto si fanno nomi famosi. Sentiamo cosa ne pensa il suo creatore...

FABRIZIO PIGNATEL

Corto Maltese ha compiuto vent'anni. Il popolare personaggio di mille avventure non deve dipendere dalla televisione o dal cinema, perché è nato infatti nel 1967 e nell'occasione qualcuno ha parlato di un vecchio sogno di Hugo Pratt, il disegnatore veneziano che ha dato vita all'eroe dei fumetti, quello di portare sugli schermi l'avventuroso marinaio.

Allora, Pratt, sarà la volta buona?

Innanzitutto vorrei precisare che non ho ancora firmato alcun contratto e che non ho particolari ambizioni perché...

L'eroe di Hugo Pratt compie vent'anni e forse lo si festeggia con un film Chi lo interpreterà? Si parla di Bowie, di Lambert e persino di Celentano...

diotti anni che di ne parla. È vero che secondo lei, David Bowie sarebbe un perfetto Corto Maltese?

Anche questa è una delle tante cose impresse che sono state scritte. La storia nasce in maniera diversa. Un giorno mi hanno chiesto che cosa ne pensavo di Bowie per il ruolo di Corto; io ho risposto che sarebbe stato sicuramente meglio di Celentano, ma non siamo andati più in là di qualche contatto.

Anche Celentano si è fatto avanti?

Si sono fatti avanti in molti. Prima i produttori, dalla Tiziana a Ponti, e ora i francesi. Poi sono venuti alcuni attori, si è parlato di Terence Stamp, di Fabio Testi, che mi sarebbe piaciuto perché ha delle caratteristiche che lo rendono simile al Corto dei fumetti, infine Tomas Milan. Adriano Celentano mi è stato proposto da Claudia Mori, sua moglie, che un giorno mi ha telefonato sostenendo che Adriano sarebbe stato un interprete perfetto.

Intersamento di Christopher Lambert? Lambert è un attore francese e con lui, mi dicono, si chiuderebbe in fretta, lo sinceramente ce lo vedo poco, per me è Tarzan, il signore di Greystoke. Comunque non c'è niente di sicuro e definito, se la cosa interessa davvero al signor Lambert, come dicono alcuni amici francesi, si farà vivo.

Con la Rai e con Berlusconi non ha mai avuto rapporti?

Con la Rai si è parlato più volte di fare le avventure di Corto Maltese a cartoni animati, ma ogni volta cambiava il direttore di struttura e tutto andava a monte. Con Berlusconi, o meglio con la sua televisione, c'è stato un primo contatto. La "Cinq", il suo canale televisivo francese, mi ha dedicato un servizio, molto ben fatto, in occasione della mostra che ho tenuto al Grand Palais a Parigi. Poi mi ha cercato un suo funzionario di Milano e infine il silenzio. Con Berlusconi parlerei volentieri e credo anche che riusciremmo a metterci d'accordo rapidamente.



Corto Maltese di Hugo Pratt

Cinema. L'esordio di Soldi Un panino per scommessa

Ancora un esordio per il cinema italiano. Si tratta del "Mistero del panino assassino", un giallo tra il grottesco e il fumetto diretto dal milanese Giancarlo Soldi. Dovrebbe uscire nelle sale - affollamento permettendo - verso la fine di novembre. Ma è anche un film che segna il ritorno alla produzione, dopo l'esperienza della Gaumont, di Renzo Rossellini e di Sandro Silvestri. Sentiamo il regista.

DARIO FORMISANO

ROMA. Uscirà entro la fine di novembre, se l'affollamento di film nelle sale romane lo consentirà. Si chiama "Mistero del panino assassino" e segna il ritorno alla produzione, dopo l'esperienza Gaumont, di Renzo Rossellini e Sandro Silvestri. Nonché l'esordio nella regia, quanto meno in quella di un lungometraggio destinato alle sale, di Giancarlo Soldi, milanese ed esponente del gruppo "Indigena".

Il titolo del film - spiega Silvestri - è un endecasillabo di quelli che dovrebbero far felici gli studiosi di fonetica di massa. Tre parole che rendono esattamente il senso del film. "Panino" è l'oggetto intorno al quale si snoda tutta la vicenda; il termine "assassino" rimanda a un colpevole e alla sua ricerca; "mistero" è ciò che pervade la storia trattandosi di un giallo. Anzi, più precisamente, di un giallo ballabile, cioè con molte musiche, e con intrigo gastronomico, essendo gli ambienti un luogo di ristorazione veloce, una trattoria e alcuni ristoranti cinesi.

Sulla storia del film mi registra né produttore vogliono intrattenersi più di tanto. Dico appena che c'è un cadavere - in cui si imbatte sempre chi non vuole trovarlo e mai chi effettivamente lo cerca. Soldi aggiunge qualcosa sui personaggi: «Essendo l'ambientazione del film ispirata ai fumetti, in particolare a quelli di una rivista belga che si chiama "Tintin", dove i protagonisti sono come caricature ma disegnati in forme di persone reali, anche qui tutti sono un po' ec-

Guccini l'antinostalgico

ROBERTO GIALLO

MILANO. Francesco Guccini chiacchiera a ruota libera, come sempre, quando decide di cimentarsi in concerto. Ringrazia un noto stilista per la pessima acustica del Palatrussardi che martora le parole delle sue canzoni, ma sono, parla, gioca per due ore e mezza filate. Il suo è un ritmo ciclico e puntuale, che ogni volta raccoglie nel palcoscenico le pattuglie di chi è cresciuto con le sue canzoni e di chi non ne ha avuto il tempo: un giovane pubblico appunto da chissà dove, che avrà dieci anni ai tempi della Locomotiva, ma che oggi conosce

strofe e passaggi alla perfezione.

Sono molte le cose che stupiscono di Guccini. Dall'ostilità al teatro, al palazzetto con oltre seimila persone, come l'altra sera a Milano, lui gioca sempre al dottor sottile da ostentare, quello che mischia battute, vino e saggezza. Le canzoni, quelle di sempre, con la sostanziosa aggiunta dei brani dell'ultimo album, quel "Signora Bovary" uscito l'anno scorso ed eseguito l'altra sera quasi per intero. Al suo fianco, nomi illustri e datati della musica italiana, quella buona. Gente come

Ares Tavolazzi, Vince Tempera, Elide Bandini, amici e compagni di strada che hanno il compito di colorare le ballate di Guccini, di aggiungere suoni, ricamare arrangiamenti sulla base di ciò che già è stato cantato mille volte. E ancora una volta Francesco non perde un colpo. Il suo merito indiscutibile - oltre al maniacale rispetto dei congiunti, che lo rende ogni animale raro - è di cantare le sue canzoni senza dar loro eccessivo peso, quasi giocando con loro, vecchie compagne di strada, cantate chissà quante volte anche dai seimila che gli stanno davanti. Chi si aspetta

tempo o la retorica che forse potrebbe stare in agguato. Cuadrillo, splendida canzone dedicata alla figlia ("reginetta del telemondano") è forse la sintesi di questo vecchio Guccini sempre in pista, la sua prova più alta: affronta argomenti soliti sempre da un angolo nuovo, giocare sotto la superficie delle attese di chi ascolta. Appalessa a valanga, dritti con il pubblico, una complicata vera, da compagni di scuola, che si snoda tra il palco e la platea. E per finire, lei, la vecchia Locomotiva, che lascia sempre lo stesso segno: un brivido antico che funziona ancora



Francesco Guccini

Table with TV and radio program listings for Raiuno, Radue, Raitre, OTC, Odeon, Rete, and Radio channels. Includes times and program titles.

Table with movie listings under the heading 'SCEGLI IL TUO FILM'. Includes titles like 'Rusty il selvaggio', 'Birdy', 'Il padrino', etc.